

SPETTACOLI & CULTURA

PICCOLI GRANDI UOMINI CONTRO HITLER

Quando la Memoria sa rendere onore ai Giusti
Tanti appuntamenti per gli eroi del Monferrato

Molti incontri per raccontare le tante persone del territorio che consentirono al rabbino Ancona e al nipote di salvarsi. Riconoscimenti di Israele

■ La Giornata della Memoria è l'occasione per celebrare i recenti riconoscimenti di 'Giusti tra le nazioni' di Israele a tre eroi fino a ieri sconosciuti della nostra provincia: Angelo Moro, Enrico Giuseppe Badarello e Mafalda Bosio Badarello. A questi ultimi due e ai loro discendenti viene data anche la cittadinanza di Terzo. Merito di un libro pubblicato dalla novese Puntacapo Edizione, 'Il vescovo degli ebrei - Storia di una famiglia ebraica durante la Shoah' di Paola Fargion e Meir Polacco. Attraverso una ricerca appassionata e minuziosa gli autori sono riusciti a riportare alla luce una bellissima vicenda di solidarietà avvenuta all'epoca della occupazione nazista.



GIUSTO/1 Angelo Moro



GIUSTO/2 Mafalda Badarello

La storia

Protagonisti Adolfo Yehoshua ben Yehudà Ancona, rabbino capo di Alessandria, Asti e Acqui, e il nipote Giorgio Polacco, padre di Meier, uno degli autori del volume. I due, insieme ad altri familiari, si trovarono nel mirino degli uomini di Hitler dopo l'8 settembre '43, ma si salvarono grazie a intere comunità e singoli individui che ascoltarono la voce della propria coscienza, disobbedendo agli ordini delle autorità dell'epoca.

Dall'Alto Monferrato, teatro di gran parte della narrazione, sono così emerse le figure e l'identità dei tre Giusti appena nominati. Angelo Moro, all'epoca podestà di Acqui, fornì documenti falsi agli Ancona e a Giorgio Polacco. Enrico Giuseppe Badarello e sua moglie Mafalda Bosio Badarello protessero nella loro cascina Za-

pota a Terzo il rabbino capo, parte della sua famiglia, il nipote Giorgio e altri fuggiaschi ebrei.

A questi tre eroi rimasti nell'ombra per oltre mezzo secolo è stato deciso di attribuire l'onorificenza di 'Giusti tra le Nazioni'. I loro nomi saranno scolpiti sulle pietre del Muro d'Onore del Memoriale a Gerusalemme e in una cerimonia pubblica i discendenti riceveranno, a favore dei loro cari, gli attestati di 'Giusti tra

Tutto è iniziato dal libro 'Il vescovo degli ebrei', scritto da Fargion e Polacco



LA SINAGOGA DI ALESSANDRIA Parte dei suoi arredi si devono al rabbino Ancona e a Badarello, ora proclamato Giusto tra le nazioni

le Nazioni', la cittadinanza onoraria dello Stato di Israele e le medaglie con impressi i loro nomi.

Questa onorificenza viene conferita solo dopo anni di rigorose indagini, valutazioni, ricerche ed è rivolta ai non ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza alcun interesse personale per salvare anche un solo israelita dal genocidio nazista.

Video conferenze

In questi giorni, tutta la vicenda viene presentata in una serie di video presentazioni che avranno come protagonisti i due autori del libro.

La prima si tiene oggi, martedì, alle 20,30 per iniziativa di Puntacapo Edizione sulle sue pagine Facebook, Instagram e su Youtube. Domani, altra presentazione sulla pagina facebook di Città della

Pieve alle ore 18. In questo caso l'attenzione sarà posta sul maresciallo Arcangelo Sonnati di Ponzone, originario di Città della Pieve. Il rabbino riuscì a sfuggire ai nazisti grazie a un avvertimento avuto da questo esponente delle forze dell'ordine. Nelle indagini condotte dagli israeliani non è però risultato in nessun documento ufficiale il nome del maresciallo, che per questo non è stato fatto Giusto di Israele. Al suo nome si è arrivati solo attraverso testimonianze orali.

Insieme agli autori del libro, ci saranno lo storico Luca Alessandrini, direttore dell'Istituto Parri di Bologna, il sindaco di Città della Pieve Fausto Risini, l'assessore alla cultura di Città della Pieve Luca Marchegiani, il sindaco di Sueglio Sandro Cariboni ed il sindaco di Ponzone Fabrizio Ivaldi. L'incontro si terrà proprio

I NUMERI

3

Angelo Moro, Enrico Giuseppe Badarello e Mafalda Bosio Badarello proclamati 'Giusti tra le nazioni'

5

Le video conferenze

2

Le scuole all'incontro virtuale di giovedì

nella casa natale del maresciallo Sonnati.

Giovedì, conferenza dalla Casa della Memoria di Roma con collegamento degli studenti del 'Rita Levi Montalcini' di Acqui Terme e del liceo della scuola ebraica di Roma. Per collegarsi bisogna mandare la richiesta all'email sandronofri@bibliothediro.it. Il 31 gennaio, altro appuntamento da Sueglio alle 15,30 con la presenza anche dello scrittore Andrea Vitale. Infine il 4 febbraio alle 18 collegamento in diretta dalla Francia con i discendenti dei coniugi Badarello.

Una serie di appuntamenti per fare conoscere a tutti una storia di tanti umili eroi che rischiarono la vita per solidarietà verso il prossimo, senza mai cercare di uscire dall'anonimato.

ALBERTO BALLERINO

Acqui Il Poema dei Salvati: storie di solidarietà da non dimenticare

■ 'Il Poema dei Salvati' nasce dalla sinergia tra Memoria Viva, Israt e Teatro degli Acerbi. Un recital a più voci inserito nella programmazione della Giornata della Memoria organizzata dal Comune di Acqui e che verrà trasmesso online sulla pagina Facebook della compagnia domani, mercoledì alle ore 21. «È l'adattamento di uno spettacolo che vor-

remmo rappresentare a teatro, ma oggi il video è l'unico veicolo per raggiungere il pubblico e condividere questo messaggio culturale - spiega Patrizia Camatel, portavoce della compagnia - Gli spettatori ascolteranno una serie di testimonianze su un periodo della Seconda Guerra Mondiale, un racconto delle nostre terre dove furono in-

ternate numerose famiglie provenienti per lo più dalla Jugoslavia».

I protagonisti

Il video proporrà un'introduzione storica di Nicoletta Fasano dell'Israt cui seguiranno le voci recitanti di Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Fabio Fassio, Francesco Fassio ed Elena Romano accompagnati dalle musiche eseguite da Leonard Plumbini.

«Abbiamo rappresentato la diversa prospettiva di centinaia di persone a domicilio coatto in un paese straniero - continua l'intervistata - dall'altra parte i nostri avi che hanno visto arrivare 'a casa loro' famiglie ebraiche dalla lingua diversa. Vita quotidiana resa attraverso la vivacità delle esperienze di ospitati ed ospitanti, testimonianze vere,

non romanzate, rese direttamente dai protagonisti o dai discendenti». Un lavoro davvero originale. «Storie del cosiddetto internamento libero - continua - Condizioni di vita disagiate ma certamente migliori di quelle dei campi di concentramento dai quali molti furono salvati proprio dal coraggio di quei vicini con il quale ci si era legati da amicizie o parentele». Lo spettacolo racconta il passato ma guarda al presente e pensa al futuro: «Il tema dell'accoglienza è contemporaneo; oggi c'è l'emergenza dei migranti. Ecco quindi l'idea di mettersi in gioco in prima persona, di offrire rifugio a persone disperate che fuggono dalla guerra e dalla persecuzione» conclude Camatel.

MASSIMILIANO PETTINO



RECITAL Sul palco anche il piccolo Francesco Fassio